



**Ministero dello
sviluppo economico**

Francobollo celebrativo della seconda battaglia di El Alamein, nell'80° anniversario della ricorrenza



Il Ministero emette l'8 novembre 2022, un francobollo celebrativo della seconda battaglia di El Alamein, nell'80° anniversario della ricorrenza, con indicazione tariffaria B.

La vignetta raffigura il Sacrario Militare italiano di El Alamein in Egitto, realizzato su progetto dell'ingegner Paolo Caccia Dominioni, che si erge dove ebbero luogo alcune battaglie della seconda guerra mondiale e custodisce le spoglie di 4.634 caduti.

Completano il francobollo le legende "El Alamein" e "1942 - Seconda Battaglia", la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto a cura dello Stato Maggiore della Difesa e ottimizzato dal Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato SpA

Tiratura: trecentomila quindici esemplari

Foglio: quarantacinque esemplari

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: 30 x 40 mm.; formato stampa: 30 x 38 mm; formato tracciatura: 37 x 46 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quadricromia.

Poste Italiane comunica che oggi 8 novembre 2022 viene emesso dal Ministero delle Imprese e del made in Italy un francobollo celebrativo della **seconda battaglia di El Alamein**, nell'80° anniversario dell'aricorrenza, relativo al valore della tariffa B pari a 1,20€.

Tiratura: trecentomilaquindici esemplari.

Foglio da quarantacinque esemplari

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetto a cura dello Stato Maggiore della Difesa e ottimizzato dal Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

La vignetta raffigura il Sacrario Militare italiano di El Alamein in Egitto, realizzato su progetto dell'ingegner Paolo Caccia Dominioni, che si erge dove ebbero luogo alcune battaglie della Seconda guerra mondiale e custodisce le spoglie di 4.634 caduti.

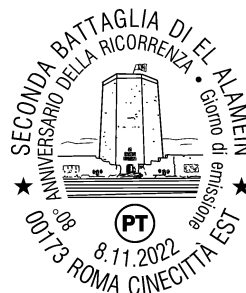
Completano il francobollo le legende "EL ALAMEIN" e "1942 – SECONDA BATTAGLIA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Roma Cinecittà est.

Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 15€.

Emissione di un francobollo celebrativo della seconda battaglia di El Alamein, nell'80° anniversario della ricorrenza



Data di emissione: 8 novembre 2022.

Valore: tariffa B.

Tiratura: trecentomilaquindici esemplari.

Vignetta: raffigura il Sacrario Militare italiano di El Alamein in Egitto, realizzato su progetto dell'ingegner Paolo Caccia Dominioni, che si erge dove ebbero luogo alcune battaglie della Seconda guerra mondiale e custodisce le spoglie di 4.634 caduti. Completano il francobollo le legende "EL ALAMEIN" e "1942 - SECONDA BATTAGLIA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto: a cura dello Stato Maggiore della Difesa e ottimizzato dal Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Stampa: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia.

Colori: quadricromia.

Carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Grammatura: 90 g/mq.

Supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq.

Adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco).

Formato carta: 30 x 40 mm.

Formato stampa: 30 x 38 mm.

Formato tracciatura: 37 x 46 mm.

Dentellatura: 11 effettuata con fustellatura.

Foglio: quarantacinque esemplari.

Nota: la foto raffigurante il Sacrario Militare italiano di El Alamein è stata riprodotta su gentile concessione dello Stato Maggiore della Difesa.

Codice: 100002228.

Prodotti filatelici correlati

Cartolina oblitterata: € 2,00, cod. 1060013974.

Cartolina non oblitterata: € 0,90, cod. 1060013975.

Tessera: € 2,00, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060013976.

Bollettino illustrativo: € 5,00, tiratura 1.000 esemplari numerati, cod. 1060013977.

Folder: € 15,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060013978.

Busta Primo Giorno: € 1,70, cod. 1060013979.

A commento dell'emissione viene realizzato il bollettino illustrativo con articolo a firma dell'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Lo Sportello Filatelico dell'Ufficio Postale di Roma Cinecittà Est utilizzerà, il giorno di emissione, l'annullo speciale realizzato da Filatelia di Poste Italiane.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali abilitati, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito filatelia.poste.it.

Roma, 8 novembre 2022

Testo bollettino

La località conosciuta come El Alamein si trova nel deserto del Sahara orientale, a ovest di Alessandria d'Egitto, in un corridoio costiero di poche decine di chilometri fra il Mar Mediterraneo e la depressione di Al Qattara; in tale luogo, nel corso della Seconda Guerra Mondiale, tra luglio e novembre del 1942, si fronteggiarono in epiche quanto sanguinose battaglie l'ottava armata britannica, comandata dal generale Montgomery, e le truppe italo-tedesche, guidate dal maresciallo Bastico e dal feldmaresciallo Rommel. La netta supremazia degli inglesi in termini di mezzi bellici, in particolare carri armati e cannoni anticarro, oltre che del predominio aereo, determinò il ripiegamento delle truppe tedesche motorizzate; quelle italiane, appiedate, opposero invece una strenua e coraggiosa resistenza fino a quando, decimate e stremate, furono costrette alla resa.

Questi scontri, passati alla storia con il nome di “Battaglie di El Alamein”, sono rimasti, tanto per i vincitori che per gli sconfitti, uno degli elementi più significativi della memoria del conflitto: uno scontro “cavalleresco”, con pochissime vittime civili, senza implicazioni ideologiche, senza uno scenario antropizzato che potesse soffrire le distruzioni collaterali del conflitto. Le “Battaglie di El Alamein” sono rimaste nell'immaginario collettivo del popolo italiano, e non solo, come l'immagine di un conflitto romantico e sfortunato, parte di una guerra condotta dalla parte sbagliata ma combattuta con onore e sacrificio, valori riconosciuti ampiamente dallo stesso avversario.

In Italia, in particolare, alla battaglia è seguita una laboriosa opera di recupero delle salme dei caduti condotta per anni nei luoghi degli scontri dall'ingegnere Paolo Caccia Dominioni, reduce egli stesso da quei combattimenti: un cammino a ritroso dai fronti avanzati alle retrovie alla ricerca di quanti non erano tornati, nel tentativo di riannodare il filo della memoria comune interrotto da un sacrificio collettivo non del tutto comprensibile.

Nel Sacrario, progettato dallo stesso Caccia Dominioni, riposano le spoglie di 4.634 caduti italiani. Unitamente alla base di Quota 33 e alla moschea degli ascari libici poco distanti, costituisce l'emblema dell'identità nazionale che, senza nostalgie, vuole mantenere la memoria di un passato tragico, ma non privo di valore. L'odierna emissione filatelica intende mantenere vivo il ricordo di quei luoghi e di coloro che colà hanno sofferto a distanza di 80 anni e proiettarlo verso le nuove generazioni come un fulgido esempio di abnegazione e amor patrio.

Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone
Capo di Stato Maggiore della Difesa